Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino.

Sani Severino. Quando era ministro l'onorevole Villari, richiamai la sua attenzione sopra due fatti: primo sulle funzioni dei provveditori e domandai al ministro se egli riconosceva che questi funzionari dovessero essere mantenuti. Secondariamente richiamava l'attenzione del ministro Villari sulla necessità, come la chiamò l'altro giorno anche l'onorevole amico Rampoldi, di sottrarre interamente i Consigli provinciali scolastici ed i provveditori alla influenza dell'autorità politica. Ne dissi allora le ragioni che credo inutile ripetere. Solo vorrei sapere quale sia l'opinione del ministro Baccelli su queste due questioni. All'onorevole ministro raccomando pure di voler ricordare, nella riforma che sarà per presentare, il modo con cui sono costituiti i Consigli provinciali i quali molte volte sono rappresentati intieramente da uomini di una parte sola dei Consigli comunali e provinciali mentre anche le minoranze nei Consigli provinciali scolastici dovrebbero esser rappresentate. È con fiducia che faccio questa raccomandazione al ministro, sicuro che ne terrà calcolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica.* In quanto alla istituzione dei provveditorati io la credo buona. Solamente occorre studiare il modo perchè questa istituzione funzioni anche meglio.

In quanto alla indipendenza dall'autorità politica, io sono d'accordo con lui, e fin dall'altra volta che fui al Ministero cercai costituire un ufficio indipendente pel provveditorato.

A proposito del numero dei provveditori ritengo che probabilmente esso potrà subire una lieve riduzione anche perchè come l'onorevole Sani sa, non tutte le Provincie hanno la stessa estensione; e dovendo noi essere spinti dal desiderio legittimo delle economie, potrebbe avvenire benissimo che qualche provveditore potesse sodisfare a funzioni alquanto più estese, ma consentite alla possibilità di un uomo. Così anche da questa parte si potrà ottenere qualche economia. Sicchè riguardo ai suoi desiderî vede che mi trovo quasi all'unisono.

Sani S. Chiedo di parlare.

Presidente. Ella non può parlare più di una volta.

Sani S. Dirò una parola sola. Io mi auguro che le intenzioni dell'onorevole ministro possano divenire realtà. Il ministro Villari dichiarava che avrebbe sottratto e i Consigli scolastici e i provveditori all'influenza dell'autorità politica. Io voglio sperare che questo fatto si verificherà sotto l'amministrazione dell'onorevole Baccelli.

Ruggieri G. C'è un mio ordine del giorno su questo capitolo.

Presidente. L'onorevole deputato Ruggieri Giuseppe propone su questo capitolo 23, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a modificare il nuovo organico degli ispettori scolastici, approvato con Regio Decreto 18 luglio 1893, riducendo da 218 a 200 il numero degli ispettori, abolendo la quarta categoria, con l'economia sul bilancio di lire 15,580. »

L'onorevole Ruggieri ha facoltà di parlare.

Ruggieri G. Io ho presentato quest'ordine del giorno, nella speranza che sia accettato, non per riguardo dell'umile deputato che ha potuto proporlo, ma perchè effettivamente mi pare che corrisponda ad un grande bisogno, quello cioè di migliorare la condizione di quei poveri ispettori, che si trovano in una posizione tanto incerta quanto languente.

Non basta che dei provveditori se ne siano fatte sei classi, e che oscillano da 4000 a 7000 lire annue, ma è più dolorosa la sperequazione degli stipendi degli ispettori da 1500 a 3000. Quanta parsimonia!

Con la piccola modificazione da me proposta, si potrebbe, senza una grande difficoltà, ridurre da 218 a 200 il numero degli ispettori scolastici, abolendo l'ultima classe da 1500 lire e lasciando la terza classe a 2000 soltanto. Ciò si otterrebbe senza aggravio del bilancio mercè la soppressione di 18 ispettori scolastici con l'economia di lire 15,000.

Oggigiorno date le condizioni di molti capoluoghi di circondari che sono collegati con la ferrovia ai capiluoghi di provincia, non mi pare che ci sia poi una grande necessità che assolutamente, per ogni circondario, vi debba essere un ispettore.

Sicchè in molti circondari si può benissimo fare a meno della presenza dell'ispettore considerando che egli potrebbe venirvi facilmente in pochissime ore recandosi dal ca-